

e sebbene aveva il più grande ed il più bello esercito, che da più anni in qua sia stato messo insieme, ed in mare una potentissima armata, e sebbene l'impresa che disegnava di tagliar la strada ai Francesi di soccorrere Cales e Bologna, era facile a riuscire, però non fu visto effetto di momento, tanto importò in quel punto o la discordia o la poca esperienza, o il desiderio della pace, alla quale non solo il re, ma ognuno della corte è tanto inclinato, che non vi si può parlare di cosa che sia più grata nè ascoltata più volentieri; ed oltre molti segni che si è potuto vedere, come l'accordo fatto col pontefice in tempo appunto che il re era in maggiore prosperità di fortuna che fosse giammai, e la capitolazione con Ferrara, sebbene era così poco onorevole, fu gran cosa quella che scrissi questo settembre passato, che mi disse S. M. nell'esercito con queste parole o simili: « Ambasciatore, io voglio pace in ogni modo, e se il re di Francia non l'avesse dimandata, la dimanderei io ». E se non segui la conclusione più presto, non è meraviglia, perchè trattandosi non solamente delle differenze di questi due re, ma ancora degl'interessi de' suoi dipendenti, ha voluto Sua Maestà tentare di accordare ogni cosa per rimuovere ogni occasione di nuova guerra, sebbene non averà da temere da niun principe se starà in pace col re di Francia, avendo tutti per dipendenti ed amici. È amico dell'Imperatore e de' figliuoli, poichè è levato via quel sospetto della successione dell'Impero. De' principi di Germania e Svizzeri, quelli che sono uniti col re di Spagna, dipendono dalla sua volontà, e quelli che sono uniti col re di Francia, dipendono dalla volontà di S. M. Cristianissima. Li re settentrionali non hanno alcuno interesse con S. M., eccetto il re di Polonia per conto del ducato di Bari, ma essendo questa differenza rimessa all'arbitrio dell'Imperatore, si accomoderà facilmente (1). Il regno d'Inghilterra si può cre-

(1) Allude all'eredità di Bona Sforza: veggasi la not. 2 a pag. 211.